



Il tavolo dei relatori

Illustrato lo studio sulle variazioni degli aspetti forestali e paesaggistici

Osservatorio Ambientale Presentati i risultati in un convegno

spiccata la presenza dell'assessore regionale Filteo Di Sandro, che è stato uno dei fautori dell'iniziativa ed il primo ad impegnarsi per reperire fondi europei per avviare la struttura e tutto il progetto.

Lo stesso Di Sandro, durante il suo intervento, ha ribadito ancora una volta l'intenzione futura di rendere l'Osservatorio di Colli a Voltumo un qualcosa di permanente nel tempo e con grandi prospettive future.

Il convegno ha avuto lo scopo di illustrare e di divulgare al pubblico i primi risultati raggiunti nella ricerca riguardante le variazioni degli aspetti forestali e paesaggistici, florofaunistici e della migrazioni di animali stanziali legate alla sismicità della catena della Mainarde. Per questo motivo gli interventi sono stati condotti dai professori univer-

COLLI A VOLTURNO. Il progetto Osservatorio Ambientale permanente della Biodiversità avviato dal comune di Colli a Voltumo e dalla Regione Molise lo scorso mese di marzo, sta dando i suoi primi frutti. La struttura di ricerca, che ha dato anche occupazione a diversi giovani del posto, ha organizzato un convegno aperto alla comunità scientifica nella giornata di venerdì 10 di-

cembre presso l'aula magna dell'Itis Mattei di Isernia. Partner di prestigio che in dettaglio sono: l'Università degli studi del Molise, il Moligal, il Cra, e l'Ingv (Sezione di Napoli Osservatorio Vesuviano).

Un appuntamento davvero importante aperto dall'introduzione e dai saluti dell'ingegnere Gianfranco Visco, moderatore della giornata e coordinatore di tutto il progetto. Tra gli ospiti istituzionali è



Il tavolo dei relatori



sitari e dagli esperti che collaborano con la struttura di Colli a Volturno. Il primo a prendere la parola è stato il dottor Fabrizio Ferretti del Cra che ha illustrato l'attività sul campo riguardante le indagini su foreste, paesaggio e biodiversità. Con delle slide precise si è ben capito quale sia la concentrazione boschiva e i tipi di piante presenti nel territorio di indagine del progetto. E toccato poi al Preside della facoltà di scienze dell'Università degli studi del Molise. Vincenzo De Felice, presentare le linee di ricerca e le modalità di attuazione messe in campo in questi primi mesi di attività.

La professoressa Anna Loy si è concentrata sulle indagini faunistiche nel comprensorio delle Mainarde, mettendo in evidenza quali sono le specie maggiormente presenti in

zona e quelle sulle quali concentrare la ricerca e gli sforzi sul campo. Interessanti, gli interventi congiunti della professoressa Paola Fortini e Maria Iorizzi, sulle indagini floristiche nel comprensorio delle Mainarde e sulle analisi fitochimiche. Particolarmente apprezzato ed atteso, l'intervento del professor Girolamo Milano dal titolo "Terremoto e Territorio". L'esperto dell'Ingv (Osservatorio Vesuviano sezione di Napoli) si è soffermato a lungo sulle caratteristiche sismiche dell'area oggetto di studio, mettendo in evidenza gli eventi più significativi e i vari sciami che si sono susseguiti negli ultimi mesi. I lavori sono stati conclusi dall'ingegnere Luigi Scognamiglio del Moligal che per l'occasione ha presentato anche il nuovo sito web, rifinito nell'ultimo periodo, che

l'Osservatorio di Colli a Volturno aggiornerà e renderà sempre più funzionale (www.osservatoriobiodiversita.it).

Naturalmente non è mancato un passaggio sull'attività che si sta svolgendo presso la struttura collese riguardante i 4 ambiti di ricerca la catalogazione degli eventi sismici strumentali e storici e la creazione di una vera e propria banca dati fornita ed aggiornata, aperta anche alla popolazione, dove poter consultare la situazione attuale e vedere con i propri occhi il livello di sismicità della zona. E non solo, infatti, gli operatori dell'Osservatorio stanno realizzando altri tipi di ricerche molto interessanti, come quella sul sisma del 1984 per una realizzazione futura di pannelli espositivi e di una mostra permanente all'interno della sede collese.



La scheda

L'Osservatorio ambientale permanente della biodiversità quale Centro Multidisciplinare, aperto alla Comunità Scientifica Internazionale, ha la sua sede fisica in Colli a Volturno. Con la finalità di strutturare un sistema integrato di monitoraggio ambientale per implementare la conoscenza dell'ambiente naturale e della conservazione della biodiversità. Espleta la funzione di raccolta dati e divulgazione delle ricerche effettuate sulle variazioni riguardanti la flora e la fauna in funzione della sismicità della zona della valle del Volturno e delle Mainarde. L'attività che si sta svolgendo presso la struttura di Colli a Volturno in convenzione con la Società cooperativa Consulenza e Lavoro di Campobasso, impegna complessivamente 15 dipendenti, 4 sono le unità operative che forniscono una accurata e completa assistenza tecnica ai partners scientifici. L'unità di segreteria formata da 4 dipendenti, si occupa di ordinare e reperire materiale richiesto dai ricercatori, richiedere permessi ed autorizzazioni, reperire materiale cartografico e tecnico. L'unità operativa sismologica formata da 3 dipendenti, si occupa di catalogare gli eventi sismici, strumentali e storici, e la creazione di una vera e propria banca dati fornita ed aggiornata, aperta ai ricercatori anche alla popolazione, dove poter consultare la situazione attuale e vedere con i propri occhi il livello di sismicità della zona.

L'Unità operativa a supporto del CRA, formata da 3 dipendenti, si occupa di effettuare rilievi boschivi per l'area oggetto della ricerca, nei Comuni del parco e preparco di Colli a Volturno, Filignano, Castel San Vincenzo, Rocchetta a Volturno Scapoli e Pizzone. Finora sono state effettue ben 80 uscite. L'Unità operativa Flora e Fauna a supporto dei ricercatori dell'Università Degli studi del Molise, composta da 5 dipendenti si occupa di effettuare rilievi fitosociologici e successivamente raccolta di bacche, il materiale così raccolto viene consegnato ai responsabili scientifici, per essere analizzato e monitorato. Il gruppo ha effettuato circa 50 uscite.